

PRIMO PIANO

Ania, bene la dote per la pensione

L'Ania apprezza la proposta di un modello previdenziale che preveda il versamento di un contributo mensile statale in un fondo pensionistico integrativo dalla nascita fino alla maggiore età, dando la facoltà all'iscritto o ai suoi familiari di alimentarlo ulteriormente con nuovi versamenti. "Ha diversi aspetti positivi", ha affermato il presidente Giovanni Liverani, in un'intervista a Plus 24 in cui ha avuto la possibilità di commentare la proposta che era stata avanzata dall'inserito de Il Sole 24 Ore e che è divenuta realtà pochi giorni fa con l'approvazione di un disegno di legge in materia da parte del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. La misura, innanzitutto, può contribuire a "diffondere massicciamente la conoscenza dello strumento di previdenza integrativa". In secondo luogo, ha aggiunto Liverani, può "educare, sin dall'infanzia, i cittadini italiani alla pianificazione del risparmio di lungo termine". Infine può contribuire a rispondere a un bisogno affettivo, dando ai genitori "un salvadanaio efficiente per costruire un cuscinetto di sicurezza per i figli".

Liverani ha evidenziato che per la realizzazione di un simile modello potrebbe essere più utile e immediato "fare riferimento a regole e strumenti già esistenti, ampliando il più possibile l'accesso per genitori e nonni agli incentivi fiscali per i piani pensione di figli e nipoti". In chiusura, Liverani ha sottolineato la necessità di accompagnare la misura a iniziative per incentivare l'iscrizione ai fondi pensione dei lavoratori già oggi attivi.

G.C.

COMPAGNIE

Area X di Intesa Sanpaolo: la cultura assicurativa ha una casa a Torino

Rinnovati gli spazi aperti nel 2019 per promuovere la consapevolezza e l'educazione al bisogno di protezione, rivolti a giovani e adulti. Venerdì scorso l'inaugurazione

In un paese pesantemente sottoassicurato come l'Italia, in cui aziende e cittadini sono esposti a una moltitudine di rischi di cui troppo spesso c'è una totale inconsapevolezza, la diffusione della cultura assicurativa dovrebbe essere vista come una priorità per tutto il sistema Paese. Tuttavia, a livello istituzionale, si fa ancora poco o nulla, e la maggior parte delle iniziative messe in campo per stimolare i cittadini a una consapevole gestione degli imprevisti della vita arrivano dal settore privato. Un esempio interessante in questo senso arriva da Area X, iniziativa nata in seno a **Intesa Sanpaolo Assicurazioni** nel 2019 a Torino. Non si tratta di un luogo per la vendita di polizze, ma di uno spazio dedicato esclusivamente allo sviluppo di un'alfabetizzazione assicurativa attorno al concetto della protezione, per agevolare la riflessione dei cittadini sull'importanza di anticipare i rischi. Lo scorso venerdì 19 settembre si è tenuta l'inaugurazione dei nuovi spazi torinesi di Area X, in via Francesco D'Assisi 12, alla presenza, tra gli altri, di **Virginia Borla**, amministratore delegato e direttore generale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, nonché responsabile della divisione **Insurance** di **Intesa Sanpaolo**.

UN PROGETTO RIVOLTO A TUTTE LE ETÀ

Area X si rivolge a utenti di tutte le età, ma c'è comunque un'attenzione particolare ai giovani, coloro che più hanno margine per intervenire nel presente per anticipare e prevenire situazioni di possibili criticità che possono arrivare nel corso della vita. Gli spazi torinesi sono allestiti con un'ambientazione attrattiva, pensata per far vivere ad adulti e ragazzi situazioni di edutainment, laddove l'apprendimento è dato da esperienze immersive per provare a far vivere concretamente le situazioni che si vuole far comprendere, con l'obiettivo di insegnare, attraverso l'innovazione tecnologica, il valore della prevenzione e della sostenibilità delle nostre azioni.

Dal 2019 a oggi Area X ha accolto circa 12mila visitatori, realizzando 6,5 milioni di visualizzazioni dei contenuti digitali, due milioni di ascolti dei podcast. Lo spazio ha inoltre ospitato anche cinque rassegne musicali internazionali e 56 performance teatrali. Area X, ha ricordato Virginia Borla, ha offerto il suo contributo in questi anni per "rendere le persone più consapevoli dei propri bisogni reali, dei possibili imprevisti e dell'importanza di scelte informate, per garantire maggior serenità a sé e ai propri cari. Con la rivisitazione dello spazio, delle esperienze disponibili e



© Michele D'Ottavio Photographer

del palinsesto eventi – ha aggiunto la top manager –, vogliamo continuare a promuovere una cultura assicurativa diffusa, in particolare tra i giovani e gli studenti”.

COME È STATO RIPENSATO LO SPAZIO

Area X riaprirà al pubblico il prossimo 27 settembre con un weekend ricco di eventi e attività, tra cui laboratori per i più piccoli, giochi multimediali, una caccia al tesoro itinerante e spettacoli teatrali con la Compagnia del Teatro dell'Improvvisazione del Vigentino.

Dal primo ottobre sarà a disposizione di adulti e ragazzi che vorranno cimentarsi gratuitamente con esperienze di gioco multimediali, contenuti digitali, educativi e mini-quiz. Fra le attività proposte c'è anche un nuovo videogame con cui sarà possibile apprendere i concetti base della cultura assicurativa e della protezione. Lo spazio torinese, inoltre, continuerà a ospitare dibattiti e incontri, pensati per stimolare un confronto partecipato, e collaborerà anche con una serie di iniziative legate agli eventi della città di Torino e alle attività sostenute dal gruppo Intesa Sanpaolo.

LA SFIDA DELLA LONGEVITÀ

I nuovi spazi di Area X vogliono raccontare la trasformazione del concetto di assicurazione: non più solo obbligo o tutela preventiva di fronte a eventi negativi, ma “strumento abilitatore di progetti e idee da realizzare in futuro”. Come ha osservato Virginia Borla nel corso dell'inaugurazione, “le assicurazioni devono guardare sia al qui e ora, sia al lungo termine, pensando al ciclo intero della vita. E di fronte a molte situazioni della vita non ci si può porre solo chiedendoci se una cosa possa accadere, ma come ci si può preparare a quello che arriverà certamente”.

Una di queste situazioni è certamente quella dell'invecchiamento. Per sensibilizzare l'attenzione su questo tema epocale per un paese che invecchia come il nostro, l'inaugurazione dei nuovi spazi di Area X ha dato spazio anche alla presentazione di una ricerca di Kpmg dal titolo **Trend demografici e nuovi bisogni assicurativi**, illustrata da **Antonella Chiricosta**, partner, insurance head of actuarial services di Kpmg Advisory.

Negli ultimi decenni, il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita hanno dato vita a un fenomeno di invecchiamento della popolazione senza precedenti. Questa trasformazione non è solo un dato statistico, ma una vera e propria rivoluzione sociale che pone nuove sfide e, al tempo stesso, nuove opportunità. A fronte di una minore natalità, ricorda lo studio di Kpmg, cresce la popolazione anziana: un'evoluzione che ridefinisce il tessuto sociale, economico e, in particolare, i bisogni assicurativi del futuro. Le dinamiche socio-sanitarie accrescono le esigenze individuali, rendendo l'attuale livello di copertura del sistema sanitario pubblico e la relativa necessità di protezione assicurativa privata una sfida ancora più critica da affrontare per il futuro.

Gli iscritti totali alla previdenza complementare rappresentano circa il 36% della forza lavoro. Le risorse destinate alle forme pensionistiche complementari rappresentano il 4% delle attività finanziarie delle famiglie italiane. Per questo le generazioni, sottolinea lo studio di Kpmg, dovranno spostare la curva del risparmio e aumentare la propensione all'investimento. Dovremo sempre di più fare i conti con il calo della natalità, “una sfida collettiva che interessa l'intera società”, si legge nello studio. La decrescita demografica “minaccia il nostro benessere economico, la sostenibilità del sistema sanitario e la vitalità delle nostre comunità”.



© Michele D'Ottavio Photographer

Virginia Borla



© Michele D'Ottavio Photographer

Beniamino Musto

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Intesa Sanpaolo, uno spazio per conoscere l'assicurazione](#)
- [Intesa Sanpaolo, una escape room sul valore della protezione](#)

RICERCHE

Cyber risk, ecco quali soluzioni adottare

Un recente report di Marsh McLennan propone un'analisi empirica degli strumenti e dei presidi di sicurezza informatica che hanno già dimostrato di poter ridurre la probabilità di furti e intrusioni informatiche: spazio al controllo delle reti, ma anche ai modelli di risposta in caso di attacco e alla formazione del personale delle aziende

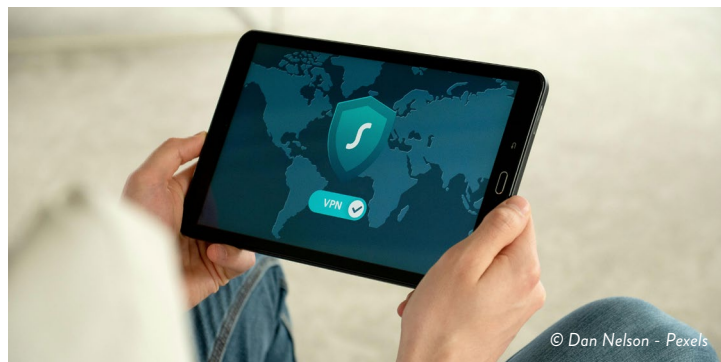
Non esiste scarsità quando si parla di sicurezza informatica. Ormai non si contano più i presidi di controllo e supervisione che possono essere adottati per tentare di prevenire ed eventualmente gestire la minaccia che arriva dal web. Le soluzioni offerte dal mercato aumentano di giorno in giorno. Ed evolvono al ritmo di un'innovazione tecnologica che è ormai riuscita a portare in case e aziende novità come sistemi di intelligenza artificiale, soluzioni SaaS e software in cloud. Tutto sta adesso nel riuscire a trovare il giusto equilibrio di modelli, procedure e controlli che possano consentire di minimizzare il rischio di intrusioni e furti informatici. Già, ma da dove si parte? Quali sono le strategie che hanno finora dimostrato di poter ridurre l'esposizione al cyber risk? Una possibile risposta a queste domande arriva dal rapporto *Cyber-security signals: connecting controls and incident outcomes*, pubblicato recentemente dal *Cyber risk intelligence center* (Cric) di **Marsh McLennan**.

La prima evidenza che emerge dal rapporto appare quasi scontata, forse banale, comunque indicativa di uno scenario di mercato che probabilmente non ha ancora ben compreso l'importanza di sviluppare e quindi adottare una strategia efficace di sicurezza informatica. E dunque è bene ribadirla: chi non fa nulla è di gran lunga più esposto alla minaccia che potrebbe arrivare da hacker e criminali del web. "I risultati dello studio evidenziano come implementare i controlli di sicurezza informatica non sia più sufficiente: è essenziale che questi strumenti siano gestiti in modo corretto e utilizzati in maniera completa", ha commentato **Scott Stransky**, head of Cric di Marsh McLennan. "Grazie ai nostri insight – ha aggiunto – le organizzazioni possono prendere decisioni più informate per rafforzare i propri framework di sicurezza e ridurre l'esposizione ai rischi cyber".

L'importanza di una risposta pronta

Il rapporto è stato realizzato sulla base dei dati sui sinistri informatici e delle informazioni raccolte attraverso il questionario *Cyber Self-Assessment* che il broker sottopone alle imprese clienti per valutare il loro livello di sicurezza informatica. Obiettivo del rapporto è dunque quello di rilevare in maniera empirica la variazione dell'esposizione al rischio all'adozione di determinati presidi di sicurezza informatica.

Il rapporto, a tal proposito, si concentra soprattutto sui potenziali benefici che possono derivare dall'adozione di si-



stemi di risposta pianificati a eventuali incidenti informatici: dall'analisi emerge che le organizzazioni che svolgono regolarmente esercitazioni tabletop e simulazioni di risposta hanno il 13% di probabilità in meno di subire un attacco informatico rispetto a chi, invece, non fa assolutamente nulla. "Marsh sostiene da tempo la pianificazione proattiva delle risposte agli incidenti cyber come strumento per aiutare le organizzazioni a rispondere e riprendersi in modo efficace da un attacco informatico", ha affermato **Tom Reagan**, global cyber practice leader del broker. "La nostra ultima ricerca conferma che una pianificazione accurata può favorire una migliore postura di sicurezza informatica e un'implementazione più efficace degli strumenti di controllo, contribuendo a rafforzare la resilienza organizzativa e ridurre gli incidenti cyber". Non fare nulla, come già accennato, non è un'opzione quando si parla di sicurezza informatica.

Tanti strumenti a disposizione

Eppure, la pianificazione di strumenti di risposta in caso di attacco informatico non è la strategia più efficace che le organizzazioni e le imprese possono adottare per cercare di minimizzare la minaccia di hacker e criminali del web. Al primo posto, stando ai risultati della ricerca, si piazzano le tecniche di rafforzamento del network informatico e, di conseguenza, tutte le configurazioni di sistema che possono essere adottate tramite strumenti standard di gestione della rete. Al secondo posto spazio invece al cosiddetto *endpoint detection and response*, ossia l'installazione e l'aggiornamento costante di soluzioni che possano prevenire eventuali intrusioni informatiche: secondo il rapporto, ogni incremento

del 25% nell'adozione di simili soluzioni su workstation e laptop consente una riduzione del 10% delle probabilità di violazione. Al terzo gradino del podio si piazzano infine soluzioni di logging e monitoring.

Fondamentale resta poi il fattore umano. Il rapporto, a questo riguardo, sottolinea l'importanza di suscitare e coltivare costantemente la consapevolezza di dipendenti e collaboratori sui rischi che possono arrivare dal web attraverso campagne di comunicazione e sessioni di formazione sulle nuove tecniche di phishing e social engineering. Perché in fondo una macchina, di per sé, resta una macchina. A che serve migliorarne il livello di sicurezza se poi chi la utilizza non è consapevole dei rischi che può correre (e far correre alla sua azienda) quando si connette a internet?

Una combinazione ideale di presidi

Sono molti gli strumenti che possono essere adottati per migliorare il livello di sicurezza informatica delle aziende. La semplice adozione di un sistema di autenticazione multi-fattoriale che sia resistente al fenomeno del phishing, per esempio, potrebbe consentire di ridurre del 9% il rischio di violazioni.

Insomma, c'è tanto fra cui scegliere. E probabilmente non c'è una risposta definitiva su quale sia la strategia migliore per prevenire il rischio informatico. Magari la soluzione ideale è una combinazione di presidi e strumenti di controllo che possano consentire di minimizzare la portata del rischio informatico. Ben consapevoli, tuttavia, che il rischio zero non esiste. Soprattutto per quanto riguarda un fenomeno, quello del cyber risk, che evolve rapidamente. E ha già dimostrato una certa capacità di saper sfruttare a suo vantaggio tutti i nuovi dispositivi digitali che sono entrati prepotentemente negli ultimi anni nella nostra vita privata e lavorativa. Proprio per questo sarà fondamentale restare aggiornati su tutte le novità che il mercato potrà mettere a disposizione nei prossimi anni.

Giacomo Corvi

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Marsh lancia la facility assicurativa Cyber Unity](#)
- [Cybersecurity, le minacce sistemiche spaventano le assicurazioni](#)
- [Cyber insurance, il settore cresce ma non vola](#)

COMPAGNIE

Tutela legale, nuova partnership tra Das e Berkshire Hathaway

Un accordo per ampliare le coperture a medici, infermieri e operatori sanitari

Al via una nuova partnership tra Das e Berkshire Hathaway International Insurance Limited (Bhiil), la rappresentanza generale per l'Italia della holding statunitense guidata da Warren Buffett.

Grazie all'accordo, si legge nella nota della compagnia del gruppo Generali, i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari assicurati con Bhiil, oltre che a disporre della garanzia tutela legale, avranno la possibilità di ricorrere a consulenze telefoniche con avvocati che li aiuteranno a comprendere meglio le normative.

"Siamo certi – ha sottolineato nella nota **Samuele Marconcini**, general manager di Das – che le garanzie introdotte nell'offerta assicurativa dedicata ai medici e agli operatori siano solo il primo passo di una partnership che evolverà negli anni futuri, portando valore, innovazione e servizio sul mercato".

Con questa partnership strategica, ha aggiunto **Nazareno Cerni**, country manager per l'Italia di Berkshire Hathaway, la compagnia introduce la tutela legale come garanzia aggiuntiva ai prodotti. "Collaborare con un partner di così alta competenza e reputazione – ha spiegato Cerni – rafforza il nostro impegno a offrire soluzioni su misura per i nostri clienti. Insieme, stiamo costruendo un nuovo standard di affidabilità e protezione nel nostro settore".



Fabrizio Aurilia

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano



PROGRAMMA MATTINA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30

● **REGISTRAZIONE**

09:30 – 09:50

● **IL PRESIDIO DEI RISULTATI ECONOMICI, UN PERCORSO DA CONDIVIDERE**

Presentazione dei risultati della survey condotta da Scs Consulting
- Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting

09:50 – 10:30

● **INIZIATIVE PER IL CONTROLLO DELLA REDDITIVITÀ**

- Paolo Beltrami, titolare dello Studio Beltrami
- Laura Puppato, vice presidente di Agit
- Enzo Sivori, presidente di Aua

10:30 – 10:50

● **OPPORTUNITÀ E RESPONSABILITÀ DI UNA RELAZIONE OMNICANALE CON IL CLIENTE**

- Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia

10:50 – 11:10

● **PMI, PROTEZIONE PERSONALIZZATA GRAZIE ALL'AI**

11:10 – 11:30

● **COFFEE BREAK**

11:30 – 12:45

● **TAVOLA ROTONDA – CLIENTI E INTERMEDIARI, UN LEGAME PER LA PROTEZIONE DEL PAESE**

- Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
- Claudio Demozzi, presidente di Sna*
- Robert Gauci, ceo del Gruppo Helvetia Italia
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba
- Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol
- Luigi Viganotti, presidente di Acb

12:45 – 13:00

● **Q&A**



Main sponsor



Official sponsor



* Invitato a partecipare

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00



PROGRAMMA POMERIGGIO

Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

13:00 – 14:00

● **LUNCH**

14:00 – 14:30

● **COMPONENTE DI SERVIZIO, QUANDO LA QUALITÀ È PERCEPITA DAL CLIENTE**

- Lamberto Ingrà, digital & service delivery director di Belron Italia
- Mariagrazia Musto, presidente di Asap
- Giuseppe Suter, presidente del gruppo agenti Italiana Assicurazioni
- Gaetano Vicinanza, presidente del gruppo agenti Sara Assicurazioni

14:30 – 15:30

● **BROKER: STRUMENTI E SOLUZIONI PER L'UNIONE TRA DOMANDA E OFFERTA ASSICURATIVA**

- Stefano Agnesi, partner e principal broker di Wide Group
- Davide Anselmo, general manager di Qbe Italia
- Pietro Pipitone, direttore generale di Roland Italia
- Nicola Raimondi, chief operating & business management officer di Pib Italy

15:30 – 15:50

● **NUOVE SOLUZIONI PER L'ASSISTENZA AL CLIENTE**

- Vincenzo Ferrante, training & partnership, sales executive BL insurtech di Viasat
- Luigi Viganotti, presidente di Acb

15:50 – 17:00

● **TAVOLA ROTONDA – INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI**

- Ennio Busetto, presidente dell'Aaa
- Mario Cipriano, presidente di Uea
- Pierguido Durini, presidente del gruppo agenti Helvetia
- Federico Serrao, presidente del gruppo agenti Generali Italia
- Domenico Siciliano, head of agency network di Unipol
- Enrico Olivieri, presidente del gruppo agenti Zurich

Main sponsor



Official sponsor



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA